

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo
del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici
L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gior-
nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col
mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in
più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I ma-
noscritti restano proprietà del giornale — Le lettere
non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,32 — per Savona 8,08 - 12,46 - 17,35 — per Asti 6,53 - 12,52 - 17,45 — per Ovada 9,17 - 15,34 - 22,35
ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,08 - 14,37 - 19,24 — da Asti 9,07 - 15,24 - 22,21 — da Ovada 6,45 - 12,32 - 17,29

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

IL DANARO

Il danaro! Emilio Zola vi ha scritto su un romanzo, che è una stupenda critica di vita moderna. Ma l'influenza sulle coscienze umane di questo grande fattore di benessere e di indipendenza personale, nonché di demoralizzazione e di depravazione, è antica quanto sono antichi i commerci degli uomini. Variano le forme, ma la sostanza è immortale: l'Argent dello Zola è sempre l'auri sacra fames di Orazio Flacco.

Da noi ancora adesso, nella scuola e nella famiglia, non si dà ai fanciulli un concetto giusto e prudente del valore del danaro. Si insegna loro a odiarlo, a fuggirlo; cosicchè quando i fanciulli son fatti adolescenti e poi adulti e si accorgono invece che gran molla sia nella vita il danaro, trovano tra la realtà, che loro s'impone, e gli ammaestramenti di un tempo, che loro sembrano assurdi, una grande sconcertanza.

Gli inglesi, più savi, più prudenti non dicono più tante sciocchezze intorno al danaro. I loro scrittori — faremo un nome per tutti: lo Smiles — insegnano alle genti britanniche il giusto peso che deve avere il danaro nella vita; e mentre non trascurano di additare i pericoli dell'ingordigia, ricordano altresì che il danaro può essere un premio adeguato alla fatica spesa e un mezzo per conservare la propria indipendenza e la propria dignità.

L'educazione latina, più formalista e, diciamo pure, anche meno sincera, produce veri disastri morali; per modo che in paesi come l'Italia, e come la Francia, dove gli uomini fin dalla loro prima infanzia sentono a dir raga del danaro, come se per se stesso il danaro fosse una cosa immorale, è possibile che quegli uomini si abbandonino a quell'orgia dove prima si perde il senso morale e poi, al cospetto del pubblico, l'onore. Per questo modo è scoppiato in Francia quel colossale scandalo di Panama che già tante riputazioni ha ingoiate: e per tal modo altresì si sono resi possibili quei dolorosi casi bancari di Roma, nei quali uomini, fino alla vigilia creduti illibati, caddero dagli altari nella polve, passarono dalle alte cariche alle prigioni di Regina Coeli.

LA GINNASTICA EDUCATIVA NELLE SCUOLE ELEMENTARI

« Il maestro deve tener presente che la scuola ha da servire a tre fini, a dar vigore al corpo, penetrazione all'intelligenza e rettitudine all'animo e governarsi in ogni cosa per modo, in quanto è fattibile, da conseguirli. »

Così cominciano le aeree istruzioni generali annesse ai programmi per le scuole elementari, ed i maestri convinti della saviezza di questi detti e per lunga esperienza ritenuti inseparabili i tre fini a cui la scuola mira, si danno a tutto uomo a mettere in pratica i consigli del saggio legislatore. Ma certe condizioni di tempo e di luogo impediscono talvolta all'operoso maestro di mettere in pratica i saggi principii della legge educativa, epperò è necessario di illuminare con un raggio di luce le tenebre che circondano molti di coloro che nell'educazione dei fanciulli debbono avere gran parte.

« Mente sana in corpo sano. » La ginnastica educativa nelle scuole ha per iscopo di dar vigore al corpo mantenendo viva la circolazione del sangue, rendendo facile, leggiero, aggraziato il movimento di tutto il corpo mediante gli esercizi che spingono le membra all'ultimo limite dell'articolazione.

Il maestro che conosce la struttura del corpo umano, saprà scegliere quegli esercizi convenienti alla costituzione fisica dei suoi alunni, per renderli più robusti, più svelti, correggere nel limite possibile certe imperfezioni fisiche e prevenire quelle malattie cagionate dalla soverchia occupazione mentale, dalla respirazione d'un'aria malsana e dal rattrappimento delle membra state per qualche tempo in posizione viziosa.

Che la ginnastica educativa abbia le virtù sopraccennate, ormai è cosa indiscutibile e perciò nelle scuole è necessaria quanto utile. Ma ora veniamo al fatto esposto da molti, che poco fidenti nell'opera del maestro, vanno gridando la croce addosso alla ginnastica nelle scuole, dicendola vana e inutile perduto tempo, citando, come prova al fatto, che i ragazzi, fuori di scuola, si rincorrono, si arrampicano sugli alberi nell'estate, e, nell'inverno, sviluppano le loro braccia

lanciandosi a vicenda ghiacciate e talvolta fatali palle di neve; che giuocano alla lotta, al pugilato, (magari a pugni) saltano fossati a rischio di scavezarsi il collo, e tutto ciò intuitivamente, spontaneamente o per imitazione. Ma, mi sia concesso il dirlo, qual'è il concetto che si son formati costoro della ginnastica educativa? — Quelle azioni che costoro chiamano ginnastica, io le appello semplicemente biricchinate, che se possono in certo modo giovare allo sviluppo del corpo, rendono però il fanciullo simile agli animali, senza contare le disgrazie che da quelle provengono.

Vediamo nelle campagne dove si respira l'aria balsamica, dove le occupazioni materiali, la sobrietà rendono i fanciulli sì belli, sì sani, e sì rigogliosi; ora ditemi, costoro hanno bisogno della nostra ginnastica per dare vigore al loro corpo? No, mi rispondete, e no soggiungo anch'io. Ma se una ginnastica loro propria, fatta per bisogno, supplisce la ginnastica educativa nel dar vigore al corpo, non potrà certamente supplirla per aggraziarlo. Mi spiego.

Osservate quei fanciulli che a frotte sen vengono a scuola; dal viso d'ognuno traspare vigoria e salute... guardate costui come cammina curvo a terra; e quell'altro che pare sfiancato! Fermatevi, fissateli bene tutti e vi persuaderete che non uno di quei fanciulli sa camminare da galantuomo. Questi si dondola, quegli si caccia le mani avanti e le respinge indietro come lo stantuffo di una locomotiva; quest'altro striscia i piedi come un vecchio decrepito e poco dopo pare che si voglia cacciare le ginocchia in bocca. Osservate quei due che camminando insieme non sanno uniformare il loro passo e si cozzano come i buoi al giogo. Noi soli maestri sappiamo la fatica che ci tocca durare per rendere meno ridicola l'andatura de' nostri scolari!

La ginnastica nelle scuole, secondo la mia interpretazione, ha una certa attinenza col Galateo. Infatti se mediante studiati esercizi abituate il fanciullo ad uniformare il suo passo a quello di un altro, a presentarsi con grazia in casa d'altri e davanti a persone di riguardo, a non sputare, parlando, alle persone in faccia, mi pare che lo induciate a comportarsi secondo *Monsignor*

della Casa che, pur troppo, taluni non sanno nemmeno ove stia di... casa.

E con ciò mi pare di aver accennato l'importanza della ginnastica educativa nelle scuole, tanto urbane quanto rurali e i padri di famiglia si persuadano, per il bene dei loro figli, che non si otterrà sviluppo intellettuale nè morale senza lo sviluppo fisico favorito dagli esercizi dettati dalla scienza.

Abitudine all'ordine, prontezza nei movimenti, attenzione, precisione, coraggio senza temerarietà, gagliardia, robustezza, ecco i frutti che dobbiamo aspettarci dalla ginnastica educativa.

Si favorisca adunque questa disciplina ed il futuro popolo italiano renderà la patria grande, temuta e rispettata.

A. Marengo.

MEMORIE ACQUENSI

Il fascicolo quinto della *Rivista di Storia, Arte ed Archeologia* della Provincia di Alessandria pubblica interessanti notizie sui monumenti antichi della nostra città dovute alle pazienti cure del marchese Vittorio Scati.

Dopo aver giustamente lamentata l'incuria del Municipio che con deplorabile negligenza permise venissero impunemente deturpati i venerandi avanzi dell'Abbazia di S. Pietro, narra l'autore come procedendosi negli anni 1889-90 agli sterri del mercato coperto, l'imprenditore dei lavori sig. Confienza si fosse imbattuto in uno strato di rottami provenienti da fabbriche atterrate, alto circa tre metri e talora più. I rottami estratti dagli sterri, perchè ricchi di calcinaccio, furono trasportati in un prato poco lungi dalla città e quivi, fatta la cernita, rinvennesi una testina di Bacco barbuto, coronato di pampini, di finissimo marmo e di squisita fattura ed un capitello pure di marmo, d'ordine corintio che venne depono in Municipio in attesa che questi voglia ordinare una o due sale del palazzo Olmi a museo romano e medioevale come ne avrebbe strettissimo obbligo.

Un'altra scoperta non meno importante è dovuta al sig. geometra Corrado Ceresa che nell'abbassare il piano del